

**REGIONE
LAZIO**DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

All'ACEA Ato 2

acea.ato2@pec.aceaspa.it

pc Alla Soprintendenza Speciale PNRR

ss-pnrr@pec.cultura.gov.itAlla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per
l'Area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rietisabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

Regione Lazio

Direzione Generale

Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto

Investimenti

Oggetto: Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, co. 2, della Legge n. 241/1990 relativa alla seconda variante di progetto al PFTE approvato con Determinazione di Acea Ato2 S.p.A. prot. n. 0689407/23 del 17/10/2023 e con Determinazione di Acea Ato2 S.p.A. prot. n. 0687924/24 del 25/09/2024
ACEA ATO 2 SpA - sul territorio dei Comuni di CAPRANICA PRENESTINA (RM), PISONIANO (RM), CAVE (RM), GENAZZANO (RM), SAN VITO ROMANO (RM), VALMONTONE (RM)
Richiedente: ACEA Ato 2 SpA
Rif. CDSAS-85-2025

Parere paesaggistico ai sensi dell'art. 146, co. 7, del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42

Vista la nota prot. n. 224410/25 del 18/03/2025 trasmessa via pec, acquisita al prot. reg. n. 338443 del 19/03/2025, con cui l'Acea Ato 2 ha indetto una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, co. 2, della Legge n. 241/1990, in forma semplificata e in modalità asincrona, relativa al procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 44 del DL 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm.ii., del "CONDOTTA MONTE CASTELLONE - COLLE S. ANGELO (VALMONTONE)", nell'ambito dell'intervento di "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera" ai fini dell'approvvigionamento di Roma Capitale e della città metropolitana, per l'approvazione della seconda variante di progetto al PFTE approvato con Determinazione di Acea Ato2 S.p.A. prot. n. 0689407/23 del 17/10/2023 e con Determinazione di Acea Ato2 S.p.A. prot. n. 0687924/24 del 25/09/2024;

Vista la documentazione messa a disposizione dall'Amministrazione Procedente al link:

Atteso che il termine perentorio per la conclusione della conferenza, entro il quale gli Enti e le Amministrazioni coinvolte devono inviare le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza (art. 14bis, co 2, lett. c), è fissato per il giorno 02/05/2025, come indicato nel suddetto atto di indizione;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134;

Visto il DPR 13 febbraio 2017 n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";

Vista la legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 e s.m.i. "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico";

Vista la DCR n. 5 del 21/04/2021 di approvazione del PTPR pubblicata sul BURL n. 56 - S.O. n. 2 del 10/06/2021;

Visto l'Atto di Organizzazione n. G14935 del 02 novembre 2022 con cui è stata disposta: "l'attribuzione, in virtù della Posizione Organizzativa di nuova istituzione e per omogeneità dei procedimenti, all'Area "Autorizzazioni paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica" dell'istruttoria relativa al rilascio in Conferenza di Servizi del parere di cui all'art. 146, c. 7 D. Lgs 42/04 finalizzato all'Autorizzazione Paesaggistica, limitatamente alle

opere e agli interventi conformi agli strumenti urbanistici vigenti” oggetto di conferenze di servizi indette dal 1 novembre 2022”;

Descrizione del progetto:

L'opera si inserisce nel quadro programmatico degli interventi previsti nel Piano *“Individuazione degli interventi relativi alla mitigazione delle emergenze idriche nei Comuni a sud di Roma”* e si configura come necessario potenziamento e messa in sicurezza del sistema di adduzione dell'Acquedotto del Simbrivio per soddisfare le richieste idriche dei Comuni dei Castelli Romani e garantire continuità, uniformità di erogazione e qualità nella locale distribuzione della risorsa idropotabile.

L'intervento complessivo riguarda la realizzazione di *“12 varianti necessarie per il superamento di criticità puntuali legate alla realizzazione delle opere in corrispondenza di punti singolari nei quali, a valle dell'approfondimento della conoscenza dei luoghi propria della fase esecutiva si è riscontrata la presenza di ostacoli (massi monolitici, alberature di pregio, scarpate ad elevata pendenza etc.) che ne impedivano la realizzabilità o ne compromettevano le condizioni di sicurezza”*.

L'intervento in progetto riguarda pertanto i seguenti due tronchi di completamento:

- Tratto T1: dal partitore “Monte Castellone” del NASC fino all'allaccio della partenza della condotta DN600 in località Genazzano appena citata;
- Tratto T2: dalla derivazione dall'anzidetta condotta lungo la SP Prenestina presso Cave, fino al partitore di Colle S. Angelo in Comune di Valmontone.

Nel Tratto T1 sono previsti 9 interventi:

- **VARIANTE A:** ricadente nel territorio comunale di Pisoniano. La variante proposta, di lunghezza pari a circa 191 m tra le progressive 700-873,75 m del tratto T1, consente di eliminare l'attraversamento in subalveo del fosso. Con la variante è inoltre possibile eliminare anche un manufatto di scarico (T1-SC02) e uno di sfiato (T1-SF02) che erano previsti in precedenza;
- **VARIANTE B:** di lunghezza pari a 149 m, ricade interamente nel territorio comunale di Pisoniano tra le progressive 1350-1490 m del tratto T1 della condotta. Essa nasce dall'esigenza di aggirare la presenza di un grosso affioramento litoide. La variante proposta determina la necessità della realizzazione di un nuovo manufatto di scarico (T1-SC02) e di uno sfiato (T1-SF02) della tipologia già definita nel progetto originario, da realizzarsi completamente interrati;
- **VARIANTE D:** ricade nel territorio comunale di Genazzano per una lunghezza di circa 110 m. tra le progressive 9300-9400 m. La variante nasce dall'esigenza di allontanare il tracciato della condotta approvato dal piede del versante sinistro vallivo e che potrebbe essere soggetto ad eventuali eventi franosi nel corso delle operazioni di scavo. Il nuovo tracciato in variante, necessario per garantire la realizzabilità dell'opera in questo punto, attraversa pertanto il Fosso di Capranica poco più a valle rispetto all'attraversamento previsto nel PFTE;
- **VARIANTE E:** con una lunghezza pari a 866 m, interessa il tratto T1 della condotta e ricade interamente nel territorio comunale di Genazzano. La variante prevede la traslazione del tracciato verso il fondo valle in prossimità del Fosso Il Rio ad una profondità maggiore di 1 m rispetto al fondo del fosso stesso. Il tracciato proposto, inoltre, attraversa il Fosso Il Rio circa 150 m più a monte rispetto all'attraversamento del PFTE. Il suddetto attraversamento avverrà mediante installazione di massi ciclopici recuperati in sito. La variante consente infine di eliminare un manufatto di sfiato (T1-SF13) e uno di scarico (T1-SC13) che erano previsti nel PFTE;
- **VARIANTE H:** di lunghezza pari a 122 m, ricade interamente nel territorio comunale di Pisoniano. La variante riguarda il tratto di condotta T1 tra le progressive 545,9-625 m, in corrispondenza della località la Crocetta, poco a valle di Monte Castellone. Questa piccola variante di tracciato nasce dall'esigenza di spostare la condotta di progetto al di sotto di una pista sterrata ivi esistente, evitando di scavare sul limitrofo versante scosceso;
- **VARIANTE I:** di lunghezza pari a 180 m, ricade interamente nel territorio comunale di Capranica Prenestina. La variante riguarda il tratto di condotta T1 tra le progressive 4840-4990 m, in corrispondenza della località Vadarna, lungo la strada provinciale SP59a al km 1+340. La soluzione attualmente approvata prevede una posizione del manufatto di progetto detto “Vadarna” che si è verificata essere ubicata in un'area soggetta a rischio di “caduta massi”. La variante proposta oggetto di nuova autorizzazione nasce pertanto dalla necessità di traslare di circa 50 m lungo la stessa strada provinciale il manufatto “Vadarna”, e la condotta di lunghezza pari a 42,3 m di connessione tra l'acquedotto nuovo e il vecchio, in una nuova posizione sufficientemente distante dal pendio, e lo spostamento del manufatto di partenza della connessione n. T1.2.1;
- **VARIANTE L:** di lunghezza pari a 540 m, ricade interamente nel territorio comunale di S. Vito Romano. La variante riguarda il tratto di condotta T1 tra le progressive 7800-8337 m. La variante si rende necessaria

per aggirare un'area in cui si rinviene la presenza, lungo il tracciato della condotta, di grossi massi litoidi affioranti e di pareti rocciose che ne precludevano la realizzabilità;

- VARIANTE N: con lunghezza pari a 51 m, ricade interamente nel territorio comunale di Genazzano. La variante riguarda il tratto di condotta T1 tra le progressive 11.300-11.350 m. La piccola deviazione planimetrica proposta ottimizza il tracciato originario perché evita di interferire con l'immobile denominato «Poligono di tiro a segno» di Genazzano;
- VARIANTE CH: di lunghezza pari a 156 m, ricade interamente nel territorio comunale di Pisoniano, riguarda il tratto di condotta T1 tra le progressive 3635-3797 m. La variante nasce dalla necessità di traslare il tracciato della condotta che si sviluppava lungo la scarpata, posta al di sotto della sede stradale SP50a, sulla strada stessa, in modo da ridurre notevolmente la possibilità di innescare eventuali fenomeni franosi al di sotto di essa;

Nel Tratto T2 sono previsti 3 interventi:

- VARIANTE M: di lunghezza pari a 64 m, ricade interamente nel territorio comunale di Cave. La variante riguarda il tratto di condotta T2 tra le progressive 3995-4052 m. La variante si è resa necessaria per aggirare una quercia secolare di pregio che in tal modo potrà rimanere integra;
- VARIANTE P: ricade tra i comuni di Cave e Valmontone. La variante riguarda il tratto di condotta T2 tra le progressive 4484-4940 m. La variante si rende necessaria per evitare una zona estremamente scoscesa lungo la quale la realizzazione della condotta comporterebbe elevati rischi per la sicurezza dei lavoratori, evitando inoltre anche di posare la condotta su una strada bianca molto stretta e incisa, unica via di accesso per gli abitanti;
- VARIANTE COLLE S. ANGELO: ricade interamente nel territorio comunale di Valmontone. La variante riguarda il tratto di condotta T2 dalla progressiva 8850 m fino al termine del tracciato di PFTE approvato. La variante prevede l'eliminazione dell'ultimo tratto della condotta di progetto per una lunghezza pari a ca. 45 m che originariamente interferiva con una proprietà privata e il conseguente spostamento anche del manufatto di manovra al nuovo arrivo finale della condotta;

I comuni e i relativi fogli interessati dalla variante sono:

- Comune di Pisoniano - Fg. 13 e 16;
- Comune di Capranica Prenestina - Fg. 17;
- Comune di San Vito Romano - Fg. 12;
- Comune di Genazzano - Fg. 1 e 4;
- Comune di Cave - Fg. 10;
- Comune di Valmontone - Fg. 4 e 5.

Inquadramento Urbanistico:

Il Comune di Capranica Prenestina è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con DGR n. 3954 del 07/09/1976, che classifica le aree di intervento come Zona Agricola (Boscata - sottozona E3) e Viabilità esistente e fascia di rispetto.

Il Comune di Genazzano è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con DGRL n. 2995 del 06/07/1976 e VPRG approvata con DGRL n. 2184 del 22/04/1986, che classifica le aree di intervento come Zona Agricola (E1 ed E2).

Il Comune di Cave è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con DGRL n. 6152 del 14/12/1979 e VPRG approvata con DGRL n. 933 del 08/10/2004 - PUCG approvato con DCC n. 16 del 15/04/2019, che classifica le aree di intervento come Ambiti Extraurbani (N e R1).

Il Comune di Valmontone è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con DGRL n. 5806 del 29/10/1980, che classifica le aree di intervento come Zona Agricola (sottozona E3).

Il Comune di Pisoniano è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con DGRL n. 3076 del 16/05/1994, che classifica le aree di intervento come Zona Agricola (sottozona E1) e fascia di rispetto della viabilità.

Il Comune di San Vito Romano è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con DGRL n. 890 del 24/02/1987, che classifica le aree di intervento come Zona Agricola (sottozona E2 agricola silvopastorale).

Inquadramento paesaggistico:

Per effetto delle previsioni del PTPR approvato con DCR del Lazio n. 5 del 21/04/2021, pubblicata sul BURL n. 56 - S.O. n. 2 del 10/06/2021, l'immobile oggetto di intervento ricade in area sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi di:

- *D.Lgs. n. 42/2004 art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1: lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (Fiume Tolero, Sacco e Torrente di Capranica - c058_0315);*

- lett. g) aree boscate;
- lett. h) usi civici;

Pertanto, ai fini della tutela paesaggistica, trovano applicazioni le seguenti disposizioni:

DISCIPLINA DI TUTELA, D'USO E VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI (Capo II delle Norme del PTPR)

Ai fini della tutela paesaggistica, la disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi SI APPLICA ai sensi dell'art. 40, co. 5, delle NTA del PTPR, qualora le aree interessate risultino gravate da uso civico e per quelle ricadenti nel territorio del Comune di Capranica Prenestina per le quali è stato accertato tale gravame. Nella Tav. A "sistemi ed ambiti del paesaggio" le aree di intervento ricadono nel **Paesaggio Naturale**, nel **Paesaggio Naturale di Continuità** e nel **Paesaggio Agrario di Rilevante Valore**, normati dall'art. 22, 24 e 25 delle NTA del PTPR, in cui nella Tab. B - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela, al punto 6: *Uso tecnologico - 6.1: Infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi di tipo areale o a rete che comportino trasformazione permanente del suolo ineditato (art. 3, comma 1, lett. e.3), DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti)*, è disposto:

- **PN - art. 22:**
"Sono consentite, se non diversamente localizzabili, nel rispetto della morfologia dei luoghi e la salvaguardia del patrimonio naturale. Le infrastrutture a rete possibilmente devono essere interrato. La relazione paesaggistica deve prevedere la sistemazione paesaggistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesaggistica prevista nella relazione".
- **PNC - art. 23:**
"Consentite, se non diversamente localizzabili in altri contesti paesaggistici nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrato. La relazione paesaggistica deve documentare dettagliatamente la sistemazione paesaggistica dei luoghi post operam da prevedere nel progetto e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesaggistica prevista. In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture esistenti".
- **PARV - art. 25:**
"Sono consentite nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrato. La relazione paesaggistica deve prevedere la sistemazione paesaggistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesaggistica prevista".

MODALITA' DI TUTELA DELLE AREE TULATE PER LEGGE (Capo III delle Norme del PTPR)

Ai fini della tutela, l'area ove ricade l'intervento è individuata come:

- **Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua** ed è normata dall'art. 36 delle NTA del PTPR in cui trovano applicazione:
"6. I corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto debbono essere mantenuti integri e ineditati per una profondità di centocinquanta metri per parte; nelle fasce di rispetto è fatto obbligo di mantenere lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente, fatto salvo quanto previsto dal comma 17 (...);"
"17. Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua. Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesaggistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi. Tutte le opere e gli interventi devono essere corredati della Relazione Paesaggistica di cui all'articolo 54".
- **Protezione delle aree boscate** ed è normata dall'art. 39 delle NTA del PTPR, in cui al comma 10 è disposto:
"10. Nei casi di deroga espressamente previsti dalle presenti norme compatibilmente con la salvaguardia dei valori paesaggistici e di difesa del suolo, previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, può essere consentita la trasformazione della superficie boscata. La trasformazione di cui al presente comma è subordinata alla realizzazione delle misure di compensazione previste dall'articolo 4 del d.lgs. 227/2001, con le modalità di cui all'articolo 40 della l.r. 39/2002 e successive modifiche. In tal caso, la superficie trasformata concorre al calcolo della cubatura realizzabile e contribuisce alla determinazione del lotto minimo. Le aree oggetto di rimboschimento per compensazione rientrano tra i territori assimilati a bosco e sono soggette alle relative disposizioni di tutela".
- **Aree assegnate alle università agrarie e aree gravate da uso civico** ed è normata dall'art. 40 delle NTA del PTPR in cui:
"5. L'esercizio degli usi civici o dei diritti di promiscuo godimento, di natura essenziale o utile ai sensi dell'articolo 4 della L. 1766/1927, deve in ogni caso svolgersi con modalità compatibili con le norme del PTPR; in tal caso si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR".

“8. Sui medesimi terreni possono essere realizzate opere pubbliche, previa autorizzazione del competente organo regionale, ai sensi dell'articolo 12 della l. 1766/1927, a condizione che non risulti impedita la fruizione degli usi civici, non sia arrecato danno all'aspetto esteriore del paesaggio, non sia lesa la destinazione naturale delle parti residue previo esperimento delle procedure ai sensi dell'articolo 146 del Codice”.

Inoltre, ai fini della valutazione dell'intervento si richiama:

- l'art. 12 delle NTA del PTPR (**Autorizzazione per opere pubbliche**) che dispone al comma 1:
“1. Le opere pubbliche possono essere consentite anche in deroga alle norme del PTPR in assenza di alternative localizzative e/o progettuali, ferma restando la necessità di verificare, in sede di autorizzazione paesaggistica, la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni.

Verifica e Conclusioni:

Considerato che l'intervento non rientra tra quelli per i quali è esclusa l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. n. 42/2004, dell'art. 11 delle norme del PTPR e dell'allegato A del DPR n. 31/2017;

Considerato che l'istanza è risultata completa della documentazione necessaria ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005, ad eccezione delle certificazioni comunali in materia di usi civici dei Comuni di Pisoniano, San Vito Romano, Genazzano, Cave e Valmontone;

Visto l'Attestato n. 965/2023 del 15/03/2023, rilasciato dal Responsabile del Settore II del Comune di Capranica Prenestina, da cui risulta che *“Che i terreni interessati agli interventi di cui all'oggetto, nel tratto che interessa il territorio di Capranica Prenestina, meglio individuati al Catasto Terreni al Foglio n° 17 con le particelle n° 25 e 26 risultano ricadere nel demanio collettivo di uso civico, mentre quelli individuati al Foglio n° 17 con le particelle n° 45 e 55, al Foglio n° 20 con la particella n° 347 e al Foglio n° 22 con le particelle n° 86 e 88, risultano privati non gravati da uso civico di pascolo a favore del Comune di Capranica Prenestina”;*

Considerato che in caso di vincolo paesaggistico derivante dalla presenza di usi civici ai sensi dell'art. 40, co. 5, delle NTA del PTPR si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR e l'intervento risulta conforme alle disposizioni di tutela del *Paesaggio Naturale*, del *Paesaggio Naturale di Continuità* e del *Paesaggio Agrario di Rilevante Valore*, normati dall'art. 22, 24 e 25 delle NTA del PTPR, sopra descritto;

Richiamata l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, rilasciata con Determinazione regionale n. G13500 del 13/10/2023, previo parere vincolante del Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. 23291-P del 11/10/2023;

Vista la “Determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi, approvazione del progetto e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera” prot. n. 0687924/24 del 25/09/2024 della ACEA ATO2 Spa relativa alla *“Variante di progetto al PFTE approvato con Determinazione di Acea Ato2 S.p.A. prot. n. 0689407/23 del 17/10/2023”*, relativa alla Conferenza di Servizi decisoria indetta con nota prot. n. 49212-5 del 08/07/2024, acquisita in pari data al prot. reg. n. 877545, nell'ambito della quale la scrivente Direzione ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 146, co. 7, del D.Lgs. n. 42/2004, con nota prot. reg. n. 1034095 del 21/08/2024;

Verificato che le opere oggetto di variante ricadono in area sottoposta a vincolo ai sensi dell'art. 134, co. 1, lett. b) e 142 co. 1 lett. c), g) ed h) del D.Lgs. n. 42/2004;

Visti l'art. 36, co. 17, l'art. 39, co. 10, e l'art. 40, co. 5 e 8, delle NTA del PTPR;

Considerato che la disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi risulta cogente nelle aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico ai sensi dell'art. 40, co. 5, delle NTA del PTPR;

Visti l'art. 12, co. 1, delle NTA del PTPR;

Considerato il carattere di urgenza e la pubblica utilità dell'opera, in quanto ricompresa nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza;

Per quanto sopra esposto, esaminata la documentazione trasmessa e fatto salvo diritti di terzi, questa Direzione esprime:

PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'art. 146, co. 7, del D.Lgs. n. 42/2004, all'esecuzione delle opere relative alla Seconda variante di progetto al PFTE approvato con Determinazione di Acea Ato2 S.p.A. prot. n. 0689407/23 del 17/10/2023 e con Determinazione di Acea Ato2 S.p.A. prot. n. 0687924/24 del 25/09/2024, a condizione che:

- *vengano rispettate tutte le condizioni contenute nella Determinazione n. G13500 del 13/10/2023.*

Il presente parere concorre alla formazione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 unitamente al parere della Soprintendenza Speciale PNRR previo parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti, in attuazione dell'art. 6 del D.Lgs. n. 127/2016.

Si precisa che il presente parere è riferito ai soli aspetti di natura paesaggistica e pertanto restano salve le eventuali determinazioni di competenza delle altre Amministrazioni coinvolte nella presente Conferenza di Servizi.

Restano fermi gli obblighi previsti dalla Parte II del D.Lgs. n. 42/2004.

L'Amministrazione procedente dovrà nella sua competenza:

- accertare l'inesistenza di opere realizzate illegittimamente sull'area oggetto dell'intervento;
- accertare la conformità urbanistico-edilizia delle opere alle vigenti norme urbanistiche ed edilizie e a quelle che disciplinano vincoli di altra natura, accertando altresì che siano fatti salvi i diritti di terzi;
- verificare per le porzioni di aree di intervento gravate da uso civico l'applicazione delle disposizioni che disciplinano tale istituto;
- verificare il rispetto delle condizioni impartite con il presente atto.

Il presente parere si riferisce unicamente alle opere richieste ed evidenziate negli elaborati progettuali e non costituisce sanatoria o presa d'atto di eventuali stati di fatto esistenti abusivamente.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Gianni Penta



IL DIRIGENTE
Ing. Ilaria Scarso



IL DIRETTORE
Ing. Emanuele Calcagni

